



ConFusione

formazione edizione 4

CNCA Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia

Cosa ci riserva il futuro in merito ai diritti?

Dopo Scavare pozzi nel 2016, Sguardi meticci nel 2018 e Giardini in movimento del 2021, torna l'incontro di formazione rivolto a chi vuole conoscere il Cnca e farne esperienza. L'edizione 2024 avrà come titolo CON-FUSIONE, per significare che tutto ciò che è mischiato e sembra impossibile da discernere in realtà è connesso. Esigibilità dei diritti e mestiere della cura saranno al centro degli approfondimenti attraverso conversazioni e lavori di gruppo.

Bassano del Grappa
20-21 maggio 2024

Se nel mondo non ci fossero i diritti, che mondo sarebbe?

Immaginiamo un mondo senza diritti: ci sembra un mondo dove, come in un videogioco, vince chi cerca di uscire da una giungla senza fine, dove il vuoto divorare tutto: cose, natura, persone.

In questo mondo la violenza, la discrezionalità e i soprusi sono all'ordine del giorno per sopravvivere: vige la legge del più forte e solo i potenti prosperano.

Solitudine e monotonia sono i sentimenti che muovono persone e il grigiore della vita senza diritti soffoca ogni barlume di speranza. La paura permea ogni aspetto della vita quotidiana, portando a un profondo disorientamento.

In questo mondo nessuno sogna più e molte parole ma soprattutto la parola speranza è sconosciuta. Le persone alla fine smettono di parlare perché non servono, non ci sono relazioni tutto è determinato solo dall'istinto e dal temperamento, senza alcuna garanzia di stabilità.

Senza diritti non c'è umanità.

Non c'è dialogo, ma solo continua lotta per la sopravvivenza.

Non c'è anima, non c'è com-passione e quindi desiderio di fare crescere, lottare e prospettare un futuro comune migliore.

01





Il fatto è che quando parliamo, le parole che ci scambiamo non sono che una piccola parte di quello che davvero ci diciamo.

Quando entriamo in contatto con qualcuno, in realtà, facciamo anche delle prove di incastro: con gli occhi, con la voce, con le mani, col respiro, proviamo a vedere se chi abbiamo di fronte si incastra bene con noi.

Haragei è incastrarsi a vicenda senza dirselo.

Haragei è intuirsi ad occhi chiusi, sapere che nel buio, là fuori, c'è qualcuno come noi.

Enrico Galiano



02

Non è giusto che....

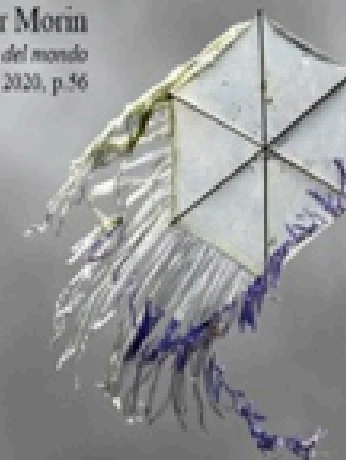
i diritti non siano di tutti e uguali per tutti
ci siano privilegi e vi siano disparità anche economiche
si impedisca di sognare
si calpestino le libertà altrui
esistano ancora persone che vogliono prevaricare su altre, sentendosi superiore ad altri o altre
ci sia un pensiero e una visione unica e universale
qualcuno si permetta di giudicare e di decidere cosa è bene per qualcun altro senza essere nei suoi panni
il mio futuro debba essere determinato dal contesto in cui nasco
non ci sia per tutti libertà di parola
che le persone sminuiscano chi ritengono non essere alla loro altezza.
aspetti economici e politici influiscano sulle scelte riducendo le possibilità alle persone

03 QUADRANTE MAGICO CNCA

«Ripetiamolo senza posa:
tutto ciò che non si rigenera
degenera.»

Edgar Morin

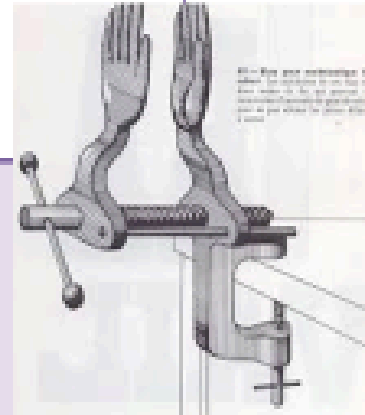
La fraternità, perché? Resistere alla crudeltà del mondo
AVE ed. 2020, p.56



aquilone al confine Gaza

ricerca

[....] lui aveva l'incredibile qualità di non spiegarci mai tutti e per ogni cosa ci lasciava un ampio margine d'arcano, non so se per stimolare la nostra ricerca o per alimentare il nostro stupore... Don Tonino Bello



transizione

tempo, spazio, accorciare le distanze e interdipendenza

Immaginare= accompagnare

cultura-politica

come percorso non come risultato

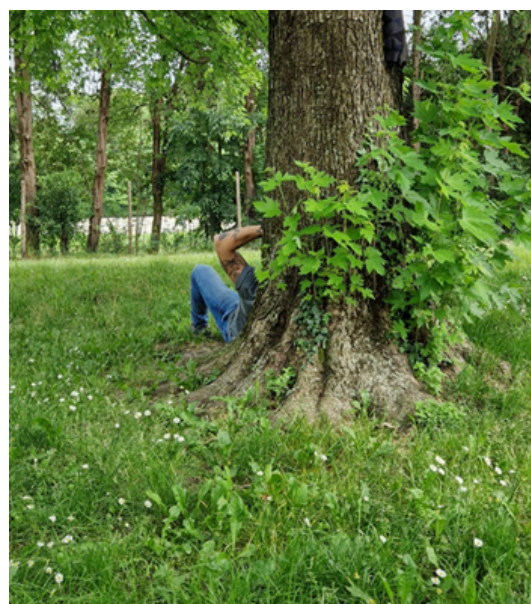
l'uomo è un animale sospeso fra ragnatele di significati che egli stesso ha tessuto e dei quali fa egli stesso parte. Quelle ragnatele sono la cultura, che può essere interpretata solo se l'interprete è consapevole di essere coinvolto in ciò che vuole conoscere. (Clifford)

04

ALLENAMENTO DELLO SGURDO



Diritto a fermarsi
Diritto ai propri spazi
Diritto alla cultura, ambienti accoglienti e alla formazione
Diritto a resistere e crescere se stessi in qualsiasi contesto
Diritto all'espressione artistica, alla libertà di culto e parola
Diritto alla convivenza delle culture: dove presente e passato si incontrano e coesistono





Diritto all'inclusione

Diritto ad essere DI-VERSI



Diritto a città senza barriere e accessibili



Diritto alla casa



Diritti degli animali

Diritti della TERRA

Diritto ai beni comuni

Diritto all'acqua

Diritto al tempo





Diritto alla coesistenza

**“Tutti vedono la violenza del fiume in piena,
nessuno vede la violenza degli argini che lo
costringono.” Bertolt Brecht**

Per convivere forse serve ammorbidire gli argini



Diritti dirompenti

**Il diritto di potere fiorire anche in luoghi
che sembrano improbabili, in luoghi che
non sembrano dare appigli**

**Diritto all'intersezione,
all'apertura, a potersi riflettere
anche se rotti o malati, andare al
nucleo delle cose e delle persone**



Un mondo di parole da curare

Libero è un bambino di 8 anni passa le sue giornate in una piazza ed è conosciuto da tutta la comunità per la sua passione per le parole. Giocando le sistema, le sperimenta, muove le lettere, pone le domande sul senso sul colore e sul lor peso.

A Libero piace entrare in relazione con le parole che incontra, non si spaventa della loro Diversità. Talvolta, le persone passano per la strada e non si accorgono di perdere le parole dalle tasche; Libero se ne Preoccupa, se ne Occupa e sceglie di prendersene Cura.

In una giornata di sole, mentre passeggia per la piazza, vede qualcosa muoversi dentro un cestino; incuriosito si avvicina e, trova una parola accartocciata, la stende piano piano e legge DUFICIA ma non sa cosa vuol dire. Accoglie questa parola e cerca di darle una Speranza, se ne prende Cura e Ricerca un senso insieme a lei. Libero dialoga con questa parola; Duficia si confida e gli racconta di quando ha conosciuto Pace e di tutte le avventure che ha condiviso con Rispetto. Ricorda anche le disavventure trascorse, come quando Paura lo ha diviso da Diversità, oppure come quella volta che Egoismo si è intromesso tra lei e Amore. Dopo questi racconti Duficia si rattrista, non riesce più a parlare, si abbatte e comincia ad accartocciarsi nuovamente fino a quasi a perdere se stessa. Libero Accoglie il sentimento di Duficia e Coglie il suo Sogno.

Sentendosi riconosciuta nel contatto con Libero si evolve e con grande determinazione Sceglie di tornare ad essere se stessa.

Chi è Duficia? Lo sai anche tu, se riconosci il Libero che è dentro di te.

Un mondo di diritti ...

C'era una volta un bambino che viveva nella giungla, in un mondo senza sogni e senza speranze, dove vigeva la legge del più forte; vivendo nella paura, nella confusione, nella violenza e nell' incertezza. Un giorno però, arrivò un mago, che, mostrò al bambino una grande sfera di cristallo, dove si potevano vedere un mondo di diritti: si poteva giocare, sognare, non aver paura, andare a scuola, vivere in case accoglienti e avere delle persone che si prendono cura di te. In questo mondo tutti potevano esprimere le proprie idee ed emozioni, a qualsiasi età, senza paura di essere giudicati. L' amore si poteva esprimere in ogni sua forma e veniva rispettato così com'era. La mente delle persone era aperta a scoprire sempre nuovi diritti, anche quelli che ora non conosciamo. La libertà delle persone puntava ad un bene comune e non solo ad un benessere personale.

Il bambino, osservando questa sfera, chiede al grande mago: come possiamo noi avere tutto questo? Il grande mago, mostrandosi pensieroso, si avvicina al bambino e gli risponde: credendoci. Il bambino quindi, ricorda che in un vecchio armadio aveva tutto l' occorre te per creare un pallone e fa una cosa che non aveva più fatto: inizia a giocare, chiamando i suoi amici.

In un mondo diverso

C'era una volta un supereroe che non aveva bisogno di salvare il mondo, ma che il mondo lo salvasse.

Era talmente "perfetto" che si sentiva schiacciato dai suoi privilegi.

Quando non vestiva i panni di supereroe acquisiva consapevolezza di poter girare tranquillamente per strada a differenza delle persone che salvava.

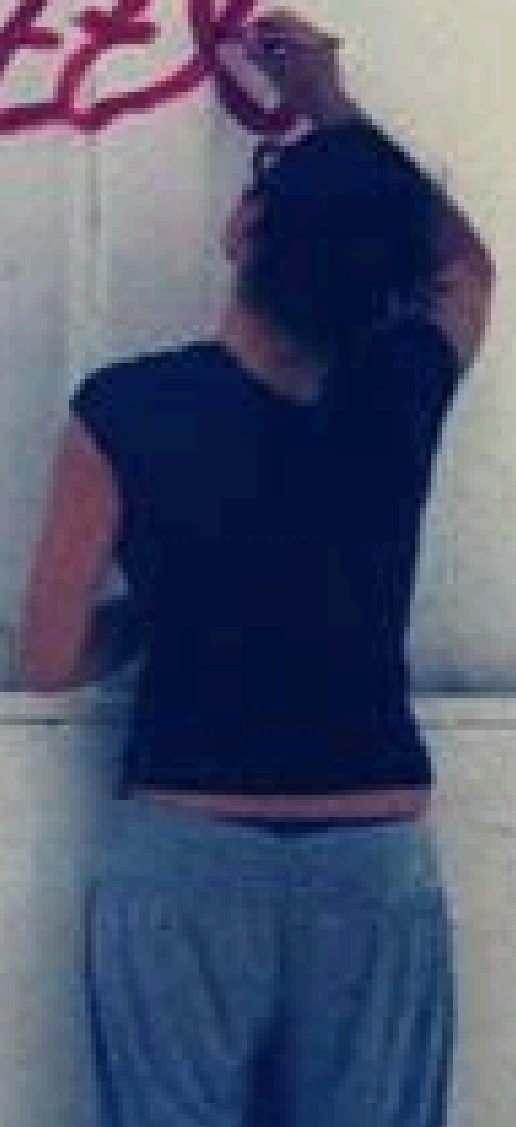
Non esistevano barriere architettoniche per lui, poteva superarle grazie ai suoi poteri.

Lui non si ammalava a mai, ma si rendeva conto che chi era più fragile, dopo il suo salvataggio, non aveva il supporto sanitario adeguato.

Un giorno si trova davanti ad una vecchietta in difficoltà nel salire una rampa di scale molto ripida. Decide allora di aiutarla, facendola arrivare in un lampo in cima alle scale, senza fatica.

La signora per ringraziarlo lo invita a prendere un caffè in una villa poco conosciuta a Bassano del Grappa, dove scoprirà che esiste già un mondo diverso...

Senza la base scordatevi le altezze



«appartiene veramente al suo tempo, è veramente contemporaneo colu3 che non coincide perfettamente con esso né si adegua alle sue pretese ed è perciò, in questo senso, inattuale; ma, proprio per questo, proprio attraverso questo scarto e questo anacronismo, egli-ella è capace più degli altri di percepire e afferrare il suo tempo»

Agamben

Contemporaneo è l'intempestivo - Barthes

SOGLIA: non confezionare prodotti, tra non ancora e non più

**POETICA il poetico quale dimensione dentro cui far muovere le nostre migliori energie creative ed esistenziali. una I
attitudine, una disciplina, una possibilità, una soglia da attraversare.....**

FUTURA: fiducia nel cambiamento

Ognuno è una moltitudine - IO è TANTI C.L. Candiani

Io è tanti
e c'è chi crolla
e chi veglia
chi annaffia i fiori
e chi beve troppo
chi dà sepoltura
e chi ruggisce.
C'è un bambino estirpato
e una danzatrice infaticabile
c'è massacro
e ci sono ossa
che tornano luce.
Qualcuno spezzetta immagini
in un mortaio,
una sarta cuce
un petto nuovo
ampio
che accolga la notte,
il piombo.
Ci sono parole ossute

e una via del senso
e una deriva,
c'è un postino sotto gli alberi,
riposa,
e c'è la ragione che conta
i respiri
non bastano
a fare tempio.
C'è il macellaio
e c'è un bambino disossato
c'è il coglitore
di belle nuvole
e lo scolaro
che nomina e non tocca,
c'è il dormiente
e l'insonne che lo sveglia
a scossoni
con furore di belva giovane
affamata di sembianze.
Ci sono tutti i tu

amati e quelli spintonati via
ci sono i noi cuciti
di lacrime e di labbra
riconoscenti. Ci sono
inchini a braccia spalancate
e maledizioni bestemmiate
in faccia al mondo.
Ci sono tutti, tutti quanti,
non in fila, e nemmeno
in cerchio,
ma mescolati come farina e acqua
nel gesto caldo
che fa il pane:
io è un abbraccio.

il futuro è FUTURA

ConFusione

formazione edizione 4

